

Sciopero AcegasAps «Servono 50 lavoratori»

Adesione tra il 30 e il 40%, precettati in trentadue
Tra le richieste, una maggiore attenzione alla sicurezza

È del 40% per i sindacati nella sola AcegasApsAmga, dove lavorano 700 persone, e del 30% secondo il gruppo Hera l'adesione allo sciopero indetto ieri, da Filctem e Fp-Cgil, Flaei, Fit e Femca Cisl, Uiltec, Uil Trasporti e Fia del. Per garantire i servizi minimi essenziali sono stati precettati 32 lavoratori, che hanno effettuato la raccolta dei rifiuti soprattutto in ospedali e scuole. Dalle 10 alle 12 si sono riuniti davanti a Palazzo Moroni una cinquantina di dipendenti che dopo il sit-in hanno incontrato il vicesindaco Andrea Micalizzi. Tra i sindacalisti presenti Maurizio Galletto, Francesco Gagliardi, Stefano Facin, Stefania Botton, Gianni Simioni, Enrico Rigolin, Nicoletta Rampazzo, Virginio Celin e Carlo di Cunzolo. Tra le necessità rilevate: assumere in tempi brevi almeno 50 dipendenti, far rientrare gran parte del lavoro esternalizzato, maggiore attenzione alla sicurezza di lavoratori e fruitori dei servizi (10 mesi fa una donna è stata uccisa in via Forlanini da un camion della nettezza urbana in retromarcia) e una nuova organizzazione del lavoro. Da parte sua il gruppo Hera ha affermato di voler mantenere un dialogo con i sindacati, che nel 2002 gli occupati erano 4.232, mentre oggi sono 9.965, con una percentuale di lavoratori assunti a tempo indeterminato del 95,4%.

«Con l'avvento del gruppo Hera il lavoro è diventato sempre più manageriale: riduzione del personale e appalti esternalizzati. Io che so-



La manifestazione davanti a palazzo Moroni

no un vecchio dipendente, che ricorda quando l'azienda era una municipalizzata, sono preoccupato e dispiaciuto per i più giovani perché lavorano di più e guadagnano di meno – così Davide Caldon, autista AcegasApsAmga non nasconde l'indignazione come lavoratore e come sindacalista – Una vecchia guardia guadagna 1.600-1.700 euro, ma uno delle cooperative ne guadagna 1.100-1.200; spesso hanno contratti di 3-6 mesi e su di loro viene scaricato il lavoro più duro, i turni festivi, lo straordinario».

«Quando sono entrato in azienda la squadra per la manutenzione della rete fognaria contava 50 persone, oggi sono 20», aggiunge Gianni Simioni, responsabile della rete fognaria «eppure il lavoro è aumentato, basti pensare al

tram e allo spostamento dei sottoservizi che ne conseguono. L'obiettivo economico sembra più importante del servizio e del rapporto con il cliente. Questa non è una vertenza salariale, io sono orgoglioso di lavorare per questa azienda, ma proprio per questo e perché il margine operativo lordo è di 1 miliardo e 400 milioni di euro, mi aspetterei molto di più: rispetto per il personale, attenzione per la qualità del lavoro, assunzioni e più considerazione delle competenze professionali. Con i pensionamenti tutta questa esperienza andrà perduta. I giovani hanno grandi capacità ma non è considerato il passaggio delle competenze ed è un peccato».

FELICE PADUANO
ELVIRA SCIGLIANO

Dipendenti Hera in sciopero: «Basta esternalizzazioni»

SINDACATI

PADOVA Ieri i dipendenti di Hera hanno scioperato per un intero turno per protestare «contro l'irresponsabilità del Gruppo, che pensa solo alla distribuzione degli enormi dividendi agli azionisti e trascura gli investimenti a favore della riduzione dei costi per i cittadini e per il benessere dei dipendenti».

L'astensione dal lavoro proclamata da Filtem e Fp Cgil, Femca e Fit Cisl, Uiltec e Uiltrasporti e Fiadel, che arriva dopo quella del 20 marzo, ha coinvolto i circa 275 dipendenti impiegati nei settori Gas, Acqua e Servizi e altri 200 nel settore Ambiente. «Ma Hera impiega anche un numero, imprecisato

ma certamente alto, di esternalizzati che – sottolineano i sindacalisti –. Che non si abbia un'esatta idea di quanti siano è parte del problema». In mattina una folta rappresentanza di lavoratori ha manifestato di fronte al municipio. «Gli incontri con Hera sono iniziati già a febbraio dello scorso anno ma si sono sempre conclusi con un nulla di fatto. Hera ha solo un orientamento finanziario anche se fornisce servizi, dichiara 1.500 assunzioni ma in realtà sono 23 perché il totale deriva dall'acquisizione di altre aziende – spiega Nicoletta Rampazzo (Filtem Cgil) –. I dipendenti per le emergenze sono in realtà uno per ogni Comune, situazione non sostenibile considerato il numero di cantieri attivi del

Pnrr. Quindi per le emergenze si ricorre alle esternalizzazioni, ma non ci sono gli operatori per controllare i lavori e questo penalizza anche la sicurezza. Nel 2012 fu firmato un protocollo con i Comuni di Padova e Trieste proprio per tutelare i lavoratori, che prevedeva crescita dell'occupazione, limitazione degli appalti esterni e niente appalti al minimo ribasso per Ace-

IERI IL SIT-IN DAVANTI AL MUNICIPIO: «I COMUNI INTERVENGANO PER DETERMINARE UN CAMBIO DI PASSO IMMEDIATO»



LA MANIFESTAZIONE Il sit-in di ieri con sindacati e lavoratori

gasAps: nulla è stato fatto. Abbiamo incontrato il sindaco Giordani e l'assessore Ragona chiedendo di operare insieme agli altri Comuni per un cambio di passo».

A occuparsi del settore Ambiente è Maurizio Galletto: «L'esternalizzazione nell'asporto rifiuti riguarda il 50% del servizio che è affidato alle coop, che utilizzano contratti diversi con stipendi diversi e pochissima formazione. Chiediamo che siano reinternalizzati almeno alcuni servizi come lo spazzamento e la raccolta delle campane. Il sindaco vuole il porta a porta manuale che non è nella mission di Hera e quindi contribuisce a esternalizzare il servizio».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA